

Frammenti ceramici abruzzesi della collezione Marcattilii-Nardini

di Marcello Sgattoni

Il Fondo “Marcattilii-Nardini”, custodito presso la Biblioteca Provinciale “*Melchiorre Delfico*”, consiste in un *corpus* di frammenti ceramici acquistato - dai due collezionisti teramani Pietro Marcattilii e Pietro Nardini - da un privato che li aveva recuperati da un “butto” imprecisato del centro storico di Teramo.

I due collezionisti (che già in precedenza, nel corso degli anni, avevano effettuato varie donazioni di libri e documenti) hanno donato alla nostra Biblioteca anche i frammenti ceramici, con lo scopo di evitarne la dispersione, garantirne la conservazione, la fruizione, lo studio. I reperti, sottoposti a catalogazione, schedatura e restauro da parte della Soprintendenza Archeologica dell’Abruzzo (più in particolare dalla dott.ssa Maria Rosanna Proterra) e allo studio anche di Franco G. M. Battistella e Pierluigi Evangelista, sono stati oggetto di una esposizione temporanea tenutasi presso le sale dei “Fondi Antichi e Manoscritti” dal 18 al 31 maggio 2007: nel corso della cerimonia di inaugurazione è stato anche presentato il Catalogo “*Frammenti Ceramici Abruzzesi*” edito dalla Provincia di Teramo - Biblioteca Provinciale “M. Delfico”, e curato da Maria Rosanna Proterra, con schede tecnico-scientifiche e testi (di Franco G. M. Battistella, Pierluigi Evangelista, Carola Fiocco, Giuliana Gardelli, Gabriella Gherardi, M. R. Proterra) dei vari pezzi che ne indicano epoca, ambito di appartenenza, stile, decori, misure, descrizione, notizie storiche e foto numerate (eseguite da Nicolino Farina e Luigi Frati).

Il *corpus* del fondo consiste in materiale assai vario per classi ceramiche, forme tipologiche, decori e centri produttivi: esso copre un arco cronologico che va dalla fine del secolo XV alla fine del secolo XIX e inizi del XX, e comprende sia forme “aperte” che “chiuse” di maioliche ingubbiolate, graffite, dipinte, invetriate, in maggior parte di produzione abruzzese-

castellana ma anche allogena.

I pezzi schedati riportati sul Catalogo sono 254, ma durante la mostra ne furono esposti numerosi altri, appartenenti a privati collezionisti che li hanno prestati per l’occasione con generosa liberalità.

E’ necessario, comunque, precisare che il fondo di cui la Biblioteca è in possesso consta anche di un cospicuo numero di frammenti fuori catalogo.

L’intero fondo, originariamente non sistemato e custodito alla rinfusa in scatole di cartone, nei mesi scorsi (a séguito di un progetto specificamente predisposto per la sistemazione e la fruizione dell’intera collezione) è stato collocato all’interno di due cassettiere fatte realizzare appositamente dalla Biblioteca, e collocate in piena visibilità al secondo piano dell’edificio, lungo il corridoio della Direzione-Amministrazione. Le cassettiere, in legno, si compongono di 7 cassetti internamente divisi in 10 scomparti, e sono sormontate da una bacheca in legno e cristallo.

I frammenti ceramici sono stati disposti nella *cassettiera I*, all’interno degli scomparti, rispettando l’ordine numerico seguito sul Catalogo, e partendo dal primo cassetto dall’alto verso il basso. Dal cassetto I, ai primi due scomparti del cassetto V sono stati collocati quasi tutti i pezzi in Catalogo, eccetto alcuni (sovradimensionati rispetto agli scomparti) inseriti nel cassetto VII che ha dimensioni maggiori; altri sono stati scelti per essere esposti nelle due bacheche, e altri ancora al momento della revisione sono risultati mancanti (nn. 23, 32, 97, 107, 111, 115, 167, 217), in quanto ricomposti nel frattempo con altri, a séguito del restauro. Nei restanti scomparti dei cassetti V, VI, VII è stata collocata la gran mole dei frammenti fuori Catalogo, divisi soprattutto per classi tra ceramica ingobbiata, invetriata e decorata a ingobbio / ceramica ingobbiata e invetriata /

ceramica ingobbiata graffita e dipinta / maiolica / maiolica dipinta.

Sono state poi realizzate delle tabelle che illustrano la collocazione di ciascun pezzo o gruppo di frammenti all'interno di ciascun cassetto, ove è a disposizione una copia della tabella di riferimento. La collocazione dei pezzi si può rintracciare anche sotto la numerazione di

ciascuna immagine, utilizzando un apposito esemplare del Catalogo custodito presso la "Sala Manetta" nel settore "Fondi Antichi e Manoscritti".

L'individuazione dei pezzi in Catalogo e di quelli fuori Catalogo, la collocazione nelle cassette e la redazione delle schede sono state operate dalla dottoressa Paola Giancaterino.